



Le opere del predappiese Grota esposte alla Galleria Manoni 2.0 di Forlì

Un artista libero dagli schemi

Lo scorso 27 aprile, alla Galleria Manoni 2.0 di Forlì, è stata inaugurata la mostra del pittore Franco Gianelli, in arte Grota, presentata da Luigi Impieri, alla presenza del sindaco di Predappio, Roberto Canali.

Le pennellate spontanee di Grota, come si evince dalle opere in mostra, sembrano muoversi sulla tela come tanti fiocchi di neve che liberi, prima di posarsi, volteggiano con leggerezza. Grota predilige il bianco, sintesi di tutti i colori nello spettro visibile, sinonimo di purezza ed innocenza, simbolo di pace e tranquillità. Suggestivo, a questo riguardo, il



quadro che apre la mostra, con Predappio Alta sotto la neve. I soggetti preferiti dall'artista sono i vari angoli del suo paese natale, Predappio Alta, e del suo comune, Predappio. Egli stesso afferma: "Quando dipingo certi luoghi a me cari, sento scorrere dentro di me

una linfa vitale, che mi rigenera e fa sentire in pace le due anime della mia persona, Franco e Grota, che un tempo erano in conflitto. All'inizio vinceva quasi sempre Franco, perché mi sembrava tutto troppo difficile, per un autodidatta come me, che non ha potuto frequentare il liceo artistico per motivi economici. Poi ha preso il sopravvento Grota, l'artista, con la sua voglia di esprimersi, di raccontare la realtà attraverso la pittura". Mentre parla, si coglie una forte emozione: "Come Franco avrei potuto vivere una vita più facile, più normale, ma come Grota ho preso in mano i pennelli e i colori, per realizzare le mie

opere. Sono nati così gli autoritratti, espressione, quasi sempre, di stati d'animo sofferiti. Poi i paesaggi locali, le nature morte: ora mi sento pienamente realizzato e libero". La pittura di Grota, come ha sottolineato Impieri, è tipica di un pittore naïf, schietta, priva di legami accademici, e rappresenta con semplicità gli aspetti più comuni della vita quotidiana, trasformata in una visione poetica e sognante. Con il suo pennello, Grota riesce a trasformare l'emozione in sentimento profondo e ad inserire la realtà locale in contesti più ampi, dove sogno e realtà si incontrano e si completano.

MIRIA GASPERI

